

## **Risposte di alcune Sorelle della Comunità di Casa Madre delle Missionarie di Maria, Saveriane, alle domande della Diocesi espresse nello Strumento di Lavoro “Partirono senza indugio”**

Ci siamo trovate, alcune sorelle delle Comunità di Casa madre delle Missionarie di Maria, Saveriane che hanno più contatto con la realtà diocesana, per dare il nostro contributo di esperienza, di riflessione e di proposta nel percorso sinodale intrapreso dalla nostra diocesi. Presentiamo qui una sintesi delle riflessioni emerse. Essa ha un duplice limite:

- la nostra presenza nella pastorale diocesana, anche a motivo di questa pandemia, è molto limitata;
- abbiamo qui valorizzato tutte le risposte anche quelle individuali senza verificare se facevano l'unanimità.

Secondo le indicazioni espresse nello Strumento di Lavoro “*Partirono senza indugio*”, i nostri contributi riguardano questi punti:

- vedere: la situazione sociale ed ecclesiale
- giudicare: gli appelli che ci vengono
- agire: le proposte operative.

Abbiamo inoltre considerato l'aspetto della sinodalità.

### **VEDERE**

#### **Le luci**

- **Presso le persone anziane** che siamo andate a visitare e a cui abbiamo portato la Comunione, abbiamo trovato **una viva fede e abbandono in Dio**. Una di loro mi ha detto: “Mi hai portato la Comunione: come agiamo adesso?”.
- Negli incontri di preparazione al battesimo dei bambini, si incontrano **genitori con una vita di coppia basata sulla fede**, sulla preghiera e sulla pratica sacramentale, e che accettano di essere coinvolti in alcuni ambiti della pastorale.
- Durante le “benedizioni alle famiglie” quaresimali degli anni scorsi, mai sono stata respinta; ho rilevato che in alcuni esiste **un fondamento cristiano**, che ravvivano con la frequenza domenicale all'Eucarestia, ai Sacramenti e ai momenti di formazione in diversi gruppi.
- Al termine delle benedizioni nelle famiglie di un condominio, si sono fatte delle **celebrazioni della Parola nel condominio** stesso, durante le quali si sono condivisi problemi e dubbi riguardanti la chiesa e la vita sociale. Tali momenti sono stati graditi dai condomini che hanno auspicato che si ripetano.
- In genere, **le persone sono rispettose, amano quanti aiutano e si donano agli altri**. Auspicano sacerdoti, religiosi, missionari/e buoni, aperti, giusti, disponibili, essenziali, coerenti, testimoni di ciò in cui credono.
- **Il servizio Caritas dei pranzi e cene per i Poveri è continuato anche durante il lockdown**, con modalità rispettose delle misure di contenimento. Il numero è solo apparentemente diminuito, perché gli ospiti del Seminario maggiore ricevono il cibo a casa. Oltre al cibo, da rilevare l'accoglienza cordiale nella mensa verso le persone che vengono. Inoltre, a livello di città sono state distribuite borse di alimentari per famiglie in difficoltà. Anche la parrocchia di San Lazzaro ha continuato l'accoglienza e l'aiuto ai Poveri.

## Le ombre

- Si riscontra, quasi in generale, nelle persone incontrate, **una mancanza di vera fede in Dio e in Gesù Cristo**. Un'alta percentuale si dichiara cattolica perché crede in un Dio creatore, in un aldilà. Si nota una grande ignoranza su Gesù Cristo e dunque anche carenza di impatto vitale del suo insegnamento. I Sacramenti dell'iniziazione cristiana vengono spesso richiesti più per tradizione o per scaramanzia (anche noi siamo cristiani..., non si sa mai); e, nel caso degli adulti, perché si devono sposare o devono fare da padrini/madrine. Ricevuto il sacramento, si sentono a posto e si allontanano dalla pratica religiosa. Tale situazione non riguarda solo la nostra diocesi, ma nell'insieme il clima religioso dell'Europa.
- La maggioranza delle persone ha un atteggiamento di **indifferenza e sfiducia**, sia verso la Chiesa in generale che verso la parrocchia. La persona di Gesù è accolta senza che ne consegua una scelta di vita e un impegno di testimonianza.
- **Molti giovani sono assenti dalla vita della Chiesa**: non vi trovano interesse.
- **La presenza del Centro Missionario Diocesano sembra poco significativa**: al di là delle parole, scritti, adorazioni, veglie, preghiere, sembrano scarse le proposte significative nell'ambito della carità, dello scambio, di una vera accoglienza di chi la pensa diversamente.
- **I due Istituti Missionari *ad gentes* presenti a Parma hanno poca incidenza**, ci si limita a formazioni tramite presentazioni di libri, inviti particolari a persone "intellettuali", conferenze, ma si ha poca rilevanza nell'alimentare la vita cristiana dei battezzati. L'animazione missionaria è troppo vaga e molto concettuale.
- **Alcuni giovani che fanno esperienza missionaria in altri Paesi si impegnano poco** nelle loro comunità: sembra che la preparazione ricevuta non li formi a questo.

## GIUDICARE

- **Si è persa l'istruzione religiosa**; ad esempio, durante i funerali, si vedono persone che non sanno più dire il Padre nostro.
- C'è una **rottura fra contesto culturale e linguaggio religioso**; i riti sono **spariti** senza essere sostituiti.
- C'è uno **scollamento fra Chiesa e volontariato**.
- Oggi diventare **cristiani è una scelta**.
- Domande che sorgono: **come coinvolgere i giovani? quanto il prete è vicino al popolo?** Siamo ancora una chiesa che aspetta: è tempo che "esca", come ci invita il Vescovo: andare, stare in mezzo alla gente, ascoltare. Occorre diventare "**Chiesa in uscita**", in cerca delle persone che non vengono nei nostri spazi ecclesiali.
- A volte le Parrocchie fanno **troppe proposte** in contemporanea.
- Occorrono **cambiamenti nella pastorale**, un'inedita capacità di cambiare, di **tornare al primo annuncio**, al Kerygma, al cuore del Vangelo, tornare a dire che Gesù è il nostro salvatore. "Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali", hanno scritto i Vescovi italiani.
- **Che giovani e bambini trovino spazio nella vita parrocchiale**, non solo per lavorare: che si sentano a casa, perché abitano la comunità e non solo perché la visitano una volta la settimana.
- **Non fare tutte le attività in Duomo**, al Centro diocesano, nelle case dei religiosi e religiose: andare verso le parrocchie, gli spazi dove ci sono le famiglie, le piazze, le scuole, i parchi, non solo per chiudere un evento, ma come stile di vita cristiano.
- Occorre **incrociare il vissuto della gente**, conoscere le loro difficoltà, metterci in ascolto, rispondendo alle storie particolari di ciascuno, entrando nelle pieghe della loro esistenza perché vi risplenda la forza rivoluzionante dell'incontro con Cristo. C'è bisogno di ascolto e prossimità.

## AGIRE

- **Parrocchie a misura di casa**, dove la gente sa che, a date ore, può trovare il prete a disposizione; una chiesa aperta... allora la gente tornerà.
- **Formare i Presbiteri** a lavorare con la gente, a stare più con la gente, a rendere visita, a farsi aiutare, a dare più fiducia ai laici.
- Offrire **percorsi spirituali alle famiglie e alle coppie**.
- **Formare alla fedeltà** nella vita cristiana, perché si esca dalla provvisorietà e saltuarietà nella partecipazione alla vita ecclesiale.
- **Valorizzare e rinnovare la celebrazione eucaristica**: perché parli e diventi davvero fonte culmine della vita cristiana. Offrire celebrazioni eucaristiche più vive e partecipative.
- **Valorizzare le occasioni in cui persone non praticanti vengono in chiesa**: funerali, matrimoni, battesimi...

## LA SINODALITA'

*Come educarci all'ascolto nelle nostre realtà ecclesiali?*

- **Praticare l'ascolto**, nel quotidiano personale: se ci esercitiamo ad ascoltare la realtà che ci circonda, si coglie nell'oggi la volontà di Dio espressa nella Parola.
- Dialogo e confronto **con le persone con cui si collabora**.
- **Dare voce a tutte le persone**, valorizzando ogni idea e ogni parere ed evitando il pregiudizio e il privilegiare preti, suore, diaconi. Attenzione all'inclusione e alla ricerca di fini comuni.
- **Valorizzare sussidi, corsi, pubblicazioni** su questi temi.

*Cosa ci sta chiedendo il Signore?*

- **Ascoltare, osservare e rispondere alla volontà del Signore** nella realtà presente; essere chiesa fraterna.
- **Riconoscere di essere tutti bisognosi di comprendere**, grazie all'ascolto dell'altro.

*La nostra capacità di ascolto è veramente "sinodale" e, dunque, coinvolge tutti anche chi è ai margini della comunità?*

- **No, non è sinodale**. C'è resistenza al cambiamento e scarsa corresponsabilità.
- **Positiva l'esperienza del "Servizio ministeriale"**, organismo che affianca i preti per camminare insieme.
- **Donne e giovani** (se non fanno parte del Consiglio pastorale) **restano spesso ai margini** o vengono utilizzati solo per alcuni bisogni.
- **Disorganizzazione, improvvisazione e ripetitività** anche nei progetti ecclesiali. Certi modelli non possono funzionare in tutte le epoche.
- **Evitare l'uso strumentale dei carismi**.
- Alcuni progetti (es. GMG) creano forti emozioni, ma poi **manca un cammino di accompagnamento**.

*L'essenza della Chiesa è il camminare insieme: che cosa ci manca per vivere fino in fondo questo stile comunionale?*

- C'è **mancanza di autonomia dei giovani** nei loro percorsi formativi.
- **Includere tutti, riconoscendo il valore delle diverse voci**, lasciando fluire i talenti di ogni cristiano; accoglierli come comunità di fratelli e sorelle, abbandonando una maniera clericale di pensare e fare le cose.
- Cercare di **collaborare tramite oggetti fatti insieme**, col pensiero e contributo di tutti.
- **Progettualità**: iniziative che nascano dal confronto con la gente, con i loro bisogni, non negli uffici.

- Creare un'**alleanza trasversale fra i vari settori della realtà ecclesiale** per fare insieme un percorso comune; armonizzare il progetto concepito dalla diocesi con i percorsi specifici di ogni parrocchia, per evitare strade parallele.
- **Vegliare sulla realizzazione dei progetti**, non solo sulla progettazione.